



COMPETENZE

- > Leggere, comprendere e interpretare un testo espositivo-argomentativo di ambito storico
- > Individuare collegamenti e relazioni cogliendo analogie e differenze, cause ed effetti ed elaborando informazioni coerenti
- > Acquisire e interpretare criticamente l'informazione

VERSO LA TIPOLOGIA C

SCRIVERE UN TESTO ESPOSITIVO-ARGUMENTATIVO

La **tipologia C** della prima prova scritta dell'esame di Stato - in base al "Quadro di riferimento" allegato al Decreto Ministeriale n. 769 del 26/11/2018 - prevede la redazione di un **testo espositivo-argomentativo**: i candidati sono invitati a riflettere con spirito critico su **tematiche di attualità**, mettendo in campo le conoscenze acquisite nel corso degli studi ed esponendo le proprie opinioni personali. Occorre dunque approfondire in modo coeso e coerente l'argomento proposto, sviluppando un elaborato **prevalentemente argomentativo**, in cui però trovano uno spazio più o meno ampio, a seconda della traccia, anche **sequenze di carattere espositivo-informativo, descrittivo o narrativo**.

Di seguito, per prepararti all'esame, ti proponiamo una traccia di tipologia C, accompagnata da un **breve testo di appoggio** tratto dal libro *Il lutto e la memoria. La grande guerra nella storia culturale europea*. L'autore - lo storico statunitense Jay Winter (nato nel 1945) - analizza le forme e i linguaggi usati per cercare di elaborare il lutto causato dalla carneficina della Prima guerra mondiale.

La traccia

La tragedia, il lutto e la memoria collettiva della Grande Guerra

La ricerca di un "senso" della Grande Guerra ebbe inizio con la guerra stessa. [...]

Dall'Acropoli all'Arc de Triomphe, i monumenti ispirati alla guerra hanno avuto un ruolo centrale nella storia dell'architettura e della statuaria pubblica europea, e sono stati simboli importanti delle glorie nazionali. Tuttavia per quanto forte sia stato il messaggio estetico o politico da essi veicolato o richiamato, per la generazione che era passata per il trauma della guerra possedevano un altro significato. Esso era tanto esistenziale quanto politico o artistico, legato ai momenti della perdita individuale e del lutto come alle forme artistiche o alle rappresentazioni collettive, alle aspirazioni e ai destini nazionali.

I monumenti dedicati ai caduti in guerra erano luoghi dove le persone manifestavano il proprio dolore, in forme individuali e in cerimonie collettive. Le modalità in cui ciò avveniva non sono mai state documentate come si conviene. Per chiunque risieda in Europa, questi "documenti" fanno parte del paesaggio: per trovarli basta guardarsi intorno. I segni ancora visibili di questo momento di lutto collettivo sono quelle opere, al tempo stesso utili e decorative, prosastiche e sacrali, collocate nei mercati cittadini, agli incroci, sui sagrati delle chiese, e sugli edifici pubblici o nelle loro vicinanze a partire dal 1914. Alcune furono costruite all'epoca del conflitto, la maggior parte nel decennio successivo. Posseggono ciascuna una propria biografia, e come altri monumenti hanno perso una parte del proprio significato ma, al contempo, ne hanno acquistati di nuovi col passare degli anni.

J. Winter, *Il lutto e la memoria. La Grande Guerra nella storia culturale europea*, trad. it. di N. Rainò, il Mulino, Bologna 1998

Winter rileva che i monumenti costruiti nel periodo della guerra hanno una funzione esemplare per le nuove generazioni, alle quali ricordano la gloria nazionale, ma assumono un significato completamente diverso per chi ha vissuto in prima persona quella terribile esperienza.

Rifletti sul valore che i monumenti dedicati a eventi del passato hanno per te e per la società in cui vivi, confrontandoti anche in maniera critica con la tesi espressa da Winter. Fai riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Verifica preliminare delle conoscenze

Dopo avere letto una prima volta la traccia per comprenderne il **senso globale**, verifica innanzitutto di avere **le conoscenze e le competenze necessarie** per svilupparla.

Conosci in modo adeguato l'argomento? Oltre alle informazioni contenute nel testo, possiedi altre nozioni sul modo in cui è stata vissuta la Prima guerra mondiale sul territorio nazionale? Sai quali fossero le aspettative degli italiani e quali siano stati gli effetti della guerra sulla vita della popolazione?

Analisi della traccia

È necessario ora che tu legga una seconda volta la traccia, prestando molta attenzione; nello specifico dovrai:

- verificare di avere inquadrato il contenuto del testo: hai identificato **le parole o i concetti chiave**? Hai individuato **la tesi**?
- assicurarti di avere compreso **la consegna**: ti è chiaro che cosa viene richiesto?

1 Proviamo ad analizzare insieme la traccia, partendo dalle osservazioni dell'autore, lo storico Winter.

La Prima guerra mondiale è stata una vera e propria carneficina. I monumenti ispirati alla guerra nelle diverse epoche storiche - dall'Acropoli greca, ricostruita da Pericle per celebrare la vittoria sui Persiani, all'Arco di Trionfo voluto da Napoleone per celebrare la vittoria nella battaglia di Austerlitz - hanno sempre rivestito un ruolo fondamentale nella storia nazionale di un popolo, anche se non hanno lo stesso significato per chi ha vissuto in prima persona l'evento e per le generazioni successive. È attraverso i monumenti dedicati ai caduti in guerra che le persone comuni hanno in qualche modo tentato, in forma individuale o collettiva, di elaborare il lutto per i propri morti. In alcuni casi, tuttavia, questi monumenti sono stati strumentalizzati dalle politiche nazionaliste che, da strumenti di elaborazione del lutto, li hanno trasformati in emblemi della gloria nazionale.

2 La consegna invita poi i candidati alla riflessione. Quale significato assumono i monumenti per un giovane? Sono soltanto un segno visibile del passato oppure fungono anche da stimolo per il presente? Il monumento in sé deve essere inteso unicamente come un'opera d'arte o rinvia a significati ulteriori? Può favorire la memoria storica, spingendo le persone a cercare di conoscere l'evento celebrato? Ritieni che alcune di queste opere debbano essere trasformate o, addirittura, distrutte per lasciare spazio ad altre che testimoniano un passato più recente?



Progettazione del testo, produzione e revisione

1 Per scrivere un testo espositivo-argomentativo adeguato alle richieste della traccia è necessaria un'accurata **progettazione**. Ti consigliamo di redigere un **elenco di tutti i concetti** che ti vengono in mente dopo averla letta con attenzione. Una volta raccolte le idee, è necessario organizzarle in modo organico, ad esempio articolandole in una **scaletta**: più è precisa e dettagliata, più la fase di scrittura risulterà semplice.

2 Ora puoi passare alla fase di **produzione**. Sviluppa i punti della scaletta, ricordando che nella stesura dell'elaborato è fondamentale scegliere la **tecnica espositiva più efficace** in relazione ai temi trattati, stabilire una **divisione in capoversi sensata** e usare in modo appropriato il **lessico** e i **connettivi logici**.

In base a quanto suggerisce la consegna, puoi suddividere il tuo elaborato in **paragrafi**, ciascuno con un proprio titolo. Se richiesto, attribuisce al testo un **titolo generale**, che dovrà rispecchiare il suo contenuto.

3 Una volta terminata la fase di scrittura è importante effettuare una **revisione** sia dei **contenuti** e della **struttura**, sia della **forma espositiva**. Concludi il tuo lavoro con la trascrizione in "bella".



METTITI ALLA PROVA

- 1** Scrivi un testo espositivo-argomentativo a partire dalla traccia seguente, anch'essa incentrata sulla Prima guerra mondiale, considerata un momento cruciale nella costruzione di un nuovo rapporto tra biologia e tecnologia.

Corpi e macchine nella Grande guerra

Guerra di masse (di uomini) e insieme di macchine e materiali, la prima guerra mondiale presenta una combinazione inedita del fattore biologico e di quello meccanico-tecnologico. Il primo viene per così dire incorporato nel secondo, plasmato e consumato da questo [...]. L'annullamento del confine tra umano e disumano si presenta essenzialmente come perdita di distinzione tra il corpo e la macchina, e anche come simbiosi tra organismo vivente e materia inanimata. Sia la standardizzazione degli uomini [...] sia la loro riduzione a materiale di consumo e di scarto della macchina bellica ne sono manifestazioni significative. La metafora della «carne da cannone» trova così per la prima volta una specie di letterale incarnazione: costituita appunto dalla contiguità e dalla mescolanza deformante tra il fattore tecnologico-meccanico, qui condensato nella devastante potenza delle artiglierie (il cannone), e il fattore umano-biologico (la carne, il corpo). [...] Nell'esperienza della trincea e più in generale nell'ambientazione della guerra si palesano il trionfo dell'elemento artificiale sull'elemento naturale (l'elettricità trasforma le notti in giorni, la chimica degli esplosivi polverizza le montagne modificando il paesaggio); la fungibilità [intercambiabilità] di biologia e tecnologia (le protesi sostituiscono gli arti distrutti); [...] l'irrompere della nuova morte di massa come prodotto di organizzazione industriale su larga scala e come perdita di confine tra umano e disumano, segno di un anonimato che connota l'esistenza nella società. [...]

La mutilazione reca poi il segno della riduzione del corpo a pezzo della macchina, e delle sue parti a segmenti scorporabili del processo produttivo della guerra: braccia e gambe, mani e piedi, occhi e nasi. Come abbiamo già notato parlando delle protesi, si tratta di parti che la chirurgia meccanica e la chimica rendono sostituibili. [...]

Il fatto è che – come si è già osservato –, mentre distrugge e disarticola la natura, fuori dell'uomo e nel suo stesso corpo, la tecnologia si candida contemporaneamente a rimpiazzarla, a surrogarla artificialmente.

A. Gibelli, *L'officina della guerra. La Grande Guerra e le trasformazioni del mondo mentale*, Bollati Boringhieri, Torino 1991, pp. 183-185

La Prima guerra mondiale si caratterizza per una nuova interazione tra corpo e macchina: con sempre maggiore frequenza la tecnologia si sovrappone e si sostituisce alla natura. Accanto al suo evidente carattere distruttivo, rappresentato dalle nuove armi e dal loro devastante impatto sulla vita degli esseri umani, nella Grande guerra la tecnologia mostra anche una funzione "costruttiva": essa, ad esempio, interviene sui corpi per ripararne i danni mediante protesi. La combinazione di organismo vivente e macchina, che costituisce un tratto caratterizzante la nostra società attuale, si è dunque realizzata anche su quei campi di battaglia.

A partire dal contenuto del testo sviluppa una tua personale riflessione sul tema, facendo riferimento a conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.